Cgil a confronto con Syndial

Per la bonifica serviranno 9 anni ma il sindacato pensa già al dopo

AURELIA PARENTE

Serviranno nove anni per portare a termine il processo di bonifica del Sito di interesse nazionale di Crotone, i cui lavori dovrebbero essere avviati non prima del 2020. Secondo quanto riportato dall'ingegnere Francesco Misuraca, direttore operations attività ambientali di Syndial Eni, in occasione del convegno "Dopo le bonifiche ancora il lavoro", organizzato dalla Filctem Cgil venerdì 28, entro il 2019 dovrebbe concludersi tutta la parte che riguarda i decreti che precedono la fase operativa della messa in sicurezza del sito.
Troppi gli anni che si sommano a quelli che i cittadini crotonesi hanno già atteso perché si parlasse concretamente di bonifica dell'ex sito industriale di Crotone, secondo il segretario nazionale della Filctem Cgil, Emilio Miceli: "Finito il compito di risanamento, che non è ancora iniziato sostanzialmente, vorremmo capire verso quale direzione vogliamo spingere questa comunità. Non siamo d'accordo su tutto, ovviamente. Ci sono aspetti che vorremmo approfondire. Ma una cosa da non trascurare, secondo me, è il perché c'è questa area ancora da bonificare: siamo stati destinatari dell'industria pesante, siamo stati la spazzatura dell'Italia e quando il capitale è stato spostato al Nord l'impresa è scomparsa. È rimasto lo Stato e i tagli hanno portato a creare degli autentici buchi neri, come il Sin di Crotone".
Non sarà semplice effettuare i lavori di bonifica del Sin Crotone Cassano Cerchiara, la cui demolizione degli impianti e la rimozione del materiale, ha riferito Misuraca, è costato fino ad ora a Syndial 130 milioni di euro e per il cui completamento ne sono stati preventivati altri 280.
Contestazioni da parte del comitato cittadino "La collina dei veleni" si sono registrate al momento degli interventi del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese, e dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonietta Rizzo, la quale,

IL CROTONESE MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2018 N. 90 — CRONACHE 13

Cgil a confronto con Syndial

Per la bonifica serviranno 9 anni ma il sindacato pensa già al dopo

AURELIA PARENTE

Serviranno nove anni per portare a termine il processo di bonifica del Sito di interesse nazionale di Crotone, i cui lavori dovrebbero essere avviati non prima del 2020. Secondo quanto riportato dall'ingegnere Francesco Misuraca, direttore operations attività ambientali di Syndial Eni, in occasione del convegno "Dopo le bonifiche ancora il lavoro", organizzato dalla Filctem Cgil venerdì 28, entro il 2019 dovrebbe concludersi tutta la parte che riguarda i decreti che precedono la fase operativa della messa in sicurezza del sito.
Troppi gli anni che si sommano a quelli che i cittadini crotonesi hanno già atteso perché si parlasse concretamente di bonifica dell'ex sito industriale di Crotone, secondo il segretario nazionale della Filctem Cgil, Emilio Miceli: "Finito il compito di risanamento, che non è ancora iniziato sostanzialmente, vorremmo capire verso quale direzione vogliamo spingere questa comunità. Non siamo d'accordo su tutto, ovviamente. Ci sono aspetti che vorremmo approfondire. Ma una cosa da non trascurare, secondo me, è il perché c'è questa area ancora da bonificare: siamo stati destinatari dell'industria pesante, siamo stati la spazzatura dell'Italia e quando il capitale è stato spostato al Nord l'impresa è scomparsa. È rimasto lo Stato e i tagli hanno portato a creare degli autentici buchi neri, come il Sin di Crotone".
Non sarà semplice effettuare i lavori di bonifica del Sin Crotone Cassano Cerchiara, la cui demolizione degli impianti e la rimozione del materiale, ha riferito Misuraca, è costato fino ad ora a Syndial 130 milioni di euro e per il cui completamento ne sono stati preventivati altri 280.
Contestazioni da parte del comitato cittadino "La collina dei veleni" si sono registrate al momento degli interventi del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese, e dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonietta Rizzo, la quale, tuttavia, ha rassicurato i cittadini che "il lavoro della Regione è partito proprio dal monitoraggio e dalla messa in sicurezza i cittadini" e che fatti "ai era partiti dall'idea, non condivisa dai cittadini, di mantenere in situ i materiali, per poi bocciare la proposta proprio perché non condivisa dai cittadini e tuttavia la bocciamo, prima di tutto". A proposito di salute, il segretario generale regionale della Cgil, Angelo Sposato, ha sollecitato le istituzioni ad effettuare nel territorio un'indagine epidemiologica "per capire se ci sono ripercussioni su ambiente da impatto su salute della comunità".
Ma, al di là del processo ambientale, il cittadino-ambientalista, il cittadino-ci è concentrato sull'aspetto occupazionale e di ripopo dell'area dopo la bonifica, individuato dal segretario provinciale della Filctem Cgil, Francesco Pitaro, che ha sottolineato che «Non vogliamo fare discorsi generici, ma vogliamo entrare nel merito. Ci sono aspetti che vorremmo approfondire. Ma una cosa da non trascurare, secondo me, è il perché c'è questa area ancora da bonificare: siamo stati destinatari dell'industria pesante, siamo stati la spazzatura dell'Italia e quando il capitale è stato spostato al Nord l'impresa è scomparsa. È rimasto lo Stato e i tagli hanno portato a creare degli autentici buchi neri, come il Sin di Crotone». Non sarà semplice effettuare i lavori di bonifica del Sin Crotone Cassano Cerchiara, la cui demolizione degli impianti e la rimozione del materiale, ha riferito Misuraca, è costato fino ad ora a Syndial 130 milioni di euro e per il cui completamento ne sono stati preventivati altri 280.
Contestazioni da parte del comitato cittadino "La collina dei veleni" si sono registrate al momento degli interventi del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese, e dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonietta Rizzo, la quale, tuttavia, ha rassicurato i cittadini

LA PLATEA Presenti al tavolo Antonio Di Bruno, presidente Confindustria Lucerto, l'assessore regionale Rizzo

CONVEGNO Presenti al tavolo esponenti nazionali e regionali di Cgil e dirigenti di Syndial. Eni

LA CGIL PROPONE DI INSTALLARE COLONNINE PER LA RICARICA DI MEZZI ELETTRICI

UNA CITTÀ DESTINATA A CONVIVERE CON I VELENI

CONTESTAZIONE DEL COMITATO 'LA COLLINA DEI VELENI'. RIZZO RASSICURA: LE SCORIE DEL SITO SARANNO PORTATE ALTROVE

mente di bonifica dell'ex sito industriale di Crotone, secondo il segretario nazionale della Filctem Cgil, Emilio Miceli: "Finito il compito di risanamento, che non è ancora iniziato sostanzialmente, vorremmo capire verso quale direzione vogliamo spingere questa comunità. Non siamo d'accordo su tutto, ovviamente. Ci sono aspetti che vorremmo approfondire. Ma una cosa da non trascurare, secondo me, è il perché c'è questa area ancora da bonificare: siamo stati destinatari dell'industria pesante, siamo stati la spazzatura dell'Italia e quando il capitale è stato spostato al Nord l'impresa è scomparsa. È rimasto lo Stato e i tagli hanno portato a creare degli autentici buchi neri, come il Sin di Crotone".
Non sarà semplice effettuare i lavori di bonifica del Sin Crotone Cassano Cerchiara, la cui demolizione degli impianti e la rimozione del materiale, ha riferito Misuraca, è costato fino ad ora a Syndial 130 milioni di euro e per il cui completamento ne sono stati preventivati altri 280.
Contestazioni da parte del comitato cittadino "La collina dei veleni" si sono registrate al momento degli interventi del sindaco di Crotone, Ugo Pugliese, e dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonietta Rizzo, la quale,

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.